

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

### Ospedali di Valle. Come volevasi dimostrare: l'EOC sta pianificando il loro smantellamento!

Il lupo perde il pelo ma non il vizio! Non sono neppure passati 6 mesi dalla modifica della Legge EOC con l'introduzione nella stessa di un articolo che sancisce la presenza negli ospedali di Faido ed Acquarossa di due reparti di medicina interna generale che il direttore generale EOC Glauco Martinetti si permette d'affermare (Corriere del Ticino del 25 maggio 2024) che:

***“La presenza di un reparto di cure acute nei due ospedali di valle non corrisponde a un bisogno di politica sanitaria; bensì di politica regionale. Come EOC rispettiamo sia la volontà popolare con la raccolta firme, sia la decisione politica che è seguita. Un compromesso fra le parti che ha evitato la chiamata alle urne sulle due strutture. Sarebbe magari stato interessante lasciare esprimere i cittadini ticinesi su questo tema. A livello gestionale, comunque, le due strutture di valle sono gestibili. Ma il tema si riproporrà: in futuro dovremo essere pronti a valutare di nuovo il contenuto dei due ospedali. Avrà ancora senso disporre di dieci letti acuti a Faido o dovremo aumentare di più la riabilitazione in questo ospedale?”***

A fare tali affermazioni non è uno qualsiasi, ma il direttore generale dell'EOC; per questo esse sono preoccupanti e necessitano un chiarimento da parte del Consiglio di Stato, anche in considerazione del fatto che contraddicono quanto quest'ultimo affermava nel messaggio 8326 del 20 settembre 2023 (messaggio sull'iniziativa popolare legislativa generica 27 marzo 2017 denominata “per cure mediche e ospedaliere di prossimità”) con cui, come detto in entrata, è stata proposta la modifica della LEOC, con l'inserimento di un articolo che sancisce la presenza negli ospedali di Faido ed Acquarossa di due reparti di medicina interna.

È opportuno aggiungere che questo messaggio e le proposte formali hanno recepito il lavoro svolto da un gruppo di lavoro coordinato dal DSS e con la partecipazione degli iniziativaisti, il circolo medico delle Tre Valli, nonché la Direzione generale (dunque Martinetti) e i referenti delle sedi di Acquarossa e Faido dell'EOC.

Qui i cambiamenti approvati:

#### **Art. 5a <sup>1</sup>Gli ospedali di zona dispongono di**

**a) Un reparto di medicina interna generale e di un'offerta di cure stazionarie in ambito riabilitativo o di cure post e sub-acute**

...

**<sup>2</sup>I comparti di cura di cui al cpv 1 lett a) saranno dimensionati in modo tale da garantire un'adeguata copertura del fabbisogno e il rispetto dei criteri di qualità e di economicità.**

E qui alcune considerazioni nel messaggio del Governo

#### **Pagina 3:**

*... gli auspici formulati nell'iniziativa sono comunque stati recepiti dal Consiglio di Stato, che ha affrontato le tematiche proposte, agendo concretamente negli ambiti della medicina di famiglia, delle*

*cure integrate e del mantenimento nelle valli di Blenio e Leventina di competenze mediche e terapeutiche dimensionate al fabbisogno...*

#### **Pagina 6:**

*Il ri-orientamento degli istituti con il solo mandato di medicina di base e, in articolare quello degli ospedali di Faido e Acquarossa, si è concretizzato definitivamente nel corso del 2018, come descritto di seguito:*

*due reparti di cure acute di medicina di 15 letti ciascuno;*

...

#### **Pagina 9:**

*... il Gruppo di lavoro ha ritenuto la dimensione dei reparti di medicina interna generale e AMI adeguata alla domanda della popolazione...*

#### **Pagina 10**

*Durante i lavori è stato rilevato anche il ruolo fondamentale che l'Ospedale di Faido ha avuto nella gestione della pandemia. La flessibilità organizzativa da un punto di vista logistico e anche di gestione delle risorse, dimostrata da EOC, ha permesso di ricoverare a Faido i malati positivi al COVID-19 che avevano superato la fase acuta, permettendo di liberare risorse da dedicare ai pazienti più fragili e/o in condizioni critiche degenti all'Ospedale Regionale di Locarno e alla Clinica Moncucco di Lugano. Quanto precede porta a considerare la necessità di disporre di valenze libere (in volumetrie, in apparecchiature e in risorse umane "di riserva) attivabili e modulabili in ogni momento per fronteggiare situazioni di emergenza, ciò che risulta assicurato dall'organizzazione odierna degli ospedali di zona.*

#### **Pagina 12**

*Per ancora sul piano giuridico le conclusioni tratte, il Gruppo di lavoro ha ritenuto di proporre una modifica della Legge sull'EOC, ritenuta lo strumento più opportuno per rispondere alle richieste dell'iniziativa che vertono sulla necessità di garantire la presenza di un'offerta di cure stazionarie e ambulatoriali nelle zone periferiche, commisurata al fabbisogno, e di possibilità formative per i medici assistenti in perfezionamento post-diploma, in aggiunta alle misure previste da programma "Praxisassistenz", implementato nel 2021.*

Sulla base di così chiare affermazioni, delle due l'una: o il direttore Martinetti (e con esso l'EOC) dormiva durante le sedute del gruppo di lavoro, oppure, come eravamo stati facili profeti durante la discussione in Gran Consiglio, il Governo, la maggioranza del Parlamento e l'EOC (che di fatto fanno riferimento agli stessi partiti) hanno voluto imbrogliare la popolazione di Blenio e Leventina.

Per questa ragione chiediamo al Consiglio di Stato:

1. La posizione espressa dal direttore generale sulla rimessa in discussione della modifica della LEOC è un'opinione personale oppure è frutto di discussioni con il Governo ed il CdA dell'EOC?
2. I due reparti di medicina interna corrispondono ad un bisogno di politica sanitaria (come indicato nel messaggio governativo) o di politica regionale (come affermato dal direttore generale)?
3. Quanti sono esattamente i letti acuti a Faido? 15, come indicato nel messaggio governativo, o 10 come affermato dal direttore generale?
4. Quando ci dobbiamo aspettare che il Governo valuterà nuovamente il contenuto dei due ospedali di Valle?

Per MPS-Indipendenti  
Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini